

ASSOCIAZIONE ITALIANA VITTIME DEL TERRORISMO
e dell'EVERSIONE CONTRO L'ORDINAMENTO
COSTITUZIONALE DELLO STATO
sede: Amministrazione Provinciale di Torino
Via Maria Vittoria n. 12 - TORINO

CIRCOLO CULTURALE CARLO PERINI
presso: Centro Sociale
Via Val Trompia n. 45/A
MILANO

LETTERA APERTA

Si é tenuta a Milano il 17 gennaio 1987 presso la sede del Centro di Cultura "G. PUECHER" in Via Pantano n. 17 una conferenza stampa sul tema

"IL COMPORTAMENTO DELLO STATO DI FRONTE ALLE VITTIME DEL TERRORISMO"

Alcuni rappresentanti delle vittime del terrorismo provenienti da diverse città italiane hanno illustrato la condizione umana delle "vittime" sopravvissute agli attentati e alle stragi terroristiche.

L'iniziativa é rivolta a mettere in evidenza i troppi ritardi e silenzi che impediscono di ottenere "giustizia e verità" per le vittime.

Alcuni dati riassuntivi (dal 1969 al 1986) del terrorismo come tragedia nazionale:

405 assassini politici

149 morti per stragi fasciste e 146 per omicidi delle Brigate Rosse

1371 feriti di cui ben 688 per stragi

4959 attentati

Da questi dati sono escluse le vittime del terrorismo mediorientale in Italia
* PER NON DIMENTICARE: DALLA PARTE DELLE VITTIME

I sottoscritti, vittime dell'eversione e testimoni di giorni bui e tristi in cui é venuta alla ribalta del nostro Paese, tanta inefficienza e impreparazione specie di fronte alla presenza di una devastante ideologia dell'odio, della prepotenza e della violenza, intendono con questa iniziativa riproporre il problema come richiamo di civica responsabilità.

In primo luogo chiedono al cittadino di riflettere a riguardo dello scandalo so atteggiamento degli Organi dello Stato che, dopo molto tempo (oltre un decennio) ancora non si decidono ad attuare risoluzioni idonee alle richieste delle vittime o loro superstiti (esempio modifica legge 466 del 13.8.80).

Esprimono poi amarezza per la costante assenza di sensibilità morale prima che fisica, osservando di riscontro, i privilegi accordati ad autori di efferati delitti terroristici, nonché a quelli che li hanno appoggiati o coloro che li hanno sospinti a cui sono stati finora concessi condoni, indulti, permessi, immunità, espatrii, perdoni, sconti. Ora si é giunti al dileggio, con passeggiate e ristoranti reclamizzati, garantiti dalla presenza di autorevoli rappresentanti delle istituzioni.

E su di esso s'insiste definendolo qualificante momento, senza pensare che queste attenzioni suonano insulto alle vittime, specie quelle che non possono più "esprimere" il loro pensiero.

./.

Si ricorda che negli archivi dei due Rami del Parlamento, giacciono richieste delle vittime sempre finora disattese nonostante anche varie proposte di parlamentari. Si domanda se non è venuto il momento di rimuovere gli ostacoli fin qui posti pure da alcuni Ministeri per ragioni anche burocratiche varie e si dia luogo ad una definizione legislativa ed in primis quella di concedere la titolarità di "vittime dell'eversione" con il conseguente allineamento paritario alle altre categorie d'invalidi (esemp. invalidi civili di guerra).

Le vittime ritengono che ulteriori ritardi costituiscano motivo di risvolto vergognoso e assenza di riconoscimento dei Diritti dell'Uomo.

Infatti i sottoscritti si appellano alla Carta dell'ONU dei Diritti dell'Uomo a quella Europea e alla nostra Carta Costituzionale che ritengono disattese e violate anche a ragione delle diversità di trattamento posta in essere a beneficio dei reati a scapito delle vittime lasciate in diversi casi sole, dimenticate senza tutela, doloranti e insultate.

Chiedono pertanto l'appoggio della pubblica opinione perché richiami gli Organi dello Stato: Parlamento e Governo a fare il proprio dovere dopo anni di ritardo.

Bollano di mendacio ed inganno chi afferma che, sono finiti i tempi della emergenza, perché per le vittime tale periodo non è cessato.

Infatti occorre ancora che anche alle vittime sia dato corso ad effettivi atti risarcitori e riconoscitivi, riparatori del dilleggio. Non pietà, non assistenzialismo e non solidarismo verbale e di maniera, bensì atti statuali che diano la misura che lo Stato finalmente opera e si riconcilia con le vittime.

Il Presidente Associazione Italiana
Vittime del Terrorismo e dell'Eversione contro
l'Ordinamento Costituzionale dello Stato
MAURIZIO PUDDU

Il Presidente del
Circolo Culturale Carlo Perini
ANTONIO JOSA